Anno IX. N. 91 — Udine, Venerdì-Sabato 23-24 Aprile 1886 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese. . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA CROCE E METASTASIO

Il 21 di aprile, celebrandosi, giusta la consuetudine, il *Natale* di Roma, vi si inaugurava, in piazza San Silvestro, il monumento di Metastasio, dovuto alla privata iniziativa dei cittadini. Intervennero le autorità comunali e governative, il sindaco Torlonia, il prefetto Gravina, senatori, deputati, e numerose rappresentanze della stampa, dell'arte e della letteratura. Gli alunni delle scuole municipali doveano eseguire un corale sul recitativo dell'*Attilio Regolo*, che comincia: *Roma tutta è in tumulto*, ma a causa del tempo piovoso, il coro non venne cantato. L'iscrizione sulla base del monumento è semplicissima: *A — Pietro Metastasio — Roma — MDCCCLXXXVI.*

Lodevole assai fu il pensiero di questo tributo di ammirazione e di plauso al riformatore del teatro. La gloria più bella del Metastasio è, senza dubbio, riposta ne' suoi *Drammi Sacri*, e negli altri suoi componimenti di indole religiosa, come l'*Ode* al Nome SS. di Gesù, la *Preghiera al Viatico*, la Parafrasi del *Miserere*, ecc.

E noi, in questo gran giorno del Venerdì Santo, che ricorda ai cristiani con sì commovente efficacia il Sacrifizio del Golgota, vogliamo servirci delle parole stesse del soave poeta, a cui Roma ha ora elevato un monumento; e ristampiamo, a lode di lui, ed in commemorazione di questo giorno solenne, il suo bellissimo

Sonetto alla Croce.

Questo è l'eccelso e fortunato Legno
Ministro a noi della celeste aita,
Su cui morendo il vero Sole, in vita
Ridusse l'uomo e franse il giogo indegno.

Questo è l'invitto e bellicoso Segno
Che contro al suo nemico ogni alma invita,
Acciò di lui trionfatrice ardita
Passi all'acquisto del promesso regno.

L'arbore è questa, ond'ogni spirto imbelle
Raccoglie ardire, e appresso al primo Duce
Vola sicuro ad abitar le stelle.

Questa è la chiara inestinguibil luce
Che al porto, in faccia ai nembi e alle procelle,
La combattuta umanità riduce.

La *Voce della Verità*, notando che ad immortalar Metastasio valgono più che altro gli stessi suoi versi, conchiude citando i seguenti, bellissimi, del *Gioas*, che riassumono le lotte e i trionfi immancabili della Religione:

«Quando par che si lasci in abbandono
La stirpe di Davidde, eccola in trono.
Pianta così, che pare
Estinta, inaridita,
Torna più bella in vita
Talvolta a germogliar.
Face così talora,
Che par che manchi e mora,
Di maggior lume adorna
Ritorna a scintillar.»

IL PROGRAMMA ELETTORALE
DI ACHILLE FAZZARI

Ieri demmo un piccol cenno del programma elettorale di Achille Fazzari, come un sintomo da doversene tener conto; oggi venutoci alle mani intero, lo pubblichiamo, perchè, senza aderirvi, vi è qualche cosa da imparare.

Elettori Calabresi,

Il parlare che si fa con insistenza di elezioni generali politiche, ha indotto non pochi miei amici a chiedermi che permettessi loro di farmi portare candidato alla deputazione, qualora queste preannunziate elezioni si verificassero.

Non ho risposto particolarmente a tali istanze come non risposi quando, pel progetto di spedizione per la Nuova Guinea, mi giungevano undicimila, circa, tra lettere ed indirizzi di adesione.

E preferisco dire pubblicamente e subito il mio pensiero.

Il mio linguaggio non s'ispirerà a lusinghe di privati favori. Non progetti di porti o di nuove strade faranno parte di queste parole che a voi indirizzo. I locali interessi non vi saranno trattati. Non prometto impieghi, nè lascio sperare influenze men che legittime. E' arte questa che io aborro, e dalla quale vi consiglio a non lasciarvi adescare perchè degradante per tutti. Il deputato deve avere alta la coscienza del proprio mandato; e voi nell'affidarglielo, abbiate soprattutto di mira il suo passato che è la migliore delle garanzie.

Non v'aspettate neppure che io faccia atto di adesione alla bandiera del Capo del Governo, onorevole Depretis, nè a quella del Capo dell'Opposizione, onorevole Cairoli.

La mia bandiera è nuova.

Io desidero anzitutto la conciliazione del Vaticano con la monarchia alla quale facemmo col plebiscito spontaneamente adesione, e l'unione delle loro forze e dei loro intenti in uno scopo comune: la grandezza e il maggior prestigio dell'Italia.

Il Papato è la più grande delle istituzioni esistenti, e, pur essendo universale, è essenzialmente italiana, perchè da Roma, dove ha sede, essa stende la sua azione in tutto il mondo.

E giacchè l'Italia ha questa fortuna, sappia avvantaggiarsene, ed abbia nel Vaticano un amico, non un forte ostacolo alle sue aspirazioni. Il beneficio delle concessioni che al Papato si facessero, rimarrebbe nella famiglia italiana di cui esso è parte, e potrebbe essere tanta forza.

La conciliazione ci darebbe anzitutto il prete sinceramente italiano che dal pergamo potrebbe insegnare al cittadino non solo i suoi doveri verso Dio, ma anche quelli verso il Re e verso la Patria. Vantaggio questo di somma importanza, perchè in un popolo senza alcun culto non può che prevalere l'egoismo e la confusione che da esso deriva, e che noi purtroppo dobbiamo lamentare.

In questa conciliazione, che da molti si ritiene un sogno e a moltissimi parrà una sciagura, è, a mio avviso, una via, la migliore anzi se non la sola per divenire grandi e rispettati come io desidero che sia grande e rispettata l'Italia: poichè invece del poco curato nostro regno io vorrei concorrere ad edificare un impero italiano.

Più larghi orizzonti possono essere aperti all'ingegno ed all'attività che non ci fanno difetto, ed io quelli vorrei ad ogni costo raggiunti.

Io desidero inoltre forti e potenti l'esercito e la marina da guerra. Desidererei pure che di queste due istituzioni nazionali si occupasse a preferenza il Capo dello Stato, formando l'oggetto delle sue cure maggiori; e ciò affinchè ministri o ignavi o cinici non possano mai scemarne la forza e il prestigio, e perchè solo il Re può e deve ad esse infondere quello spirito di entusiasmo, dal quale hanno incessante bisogno di essere vivificate per mantenersi all'altezza della loro nobile missione.

Un'altra questione mi preoccupa.

In Italia, non giova dissimularlo, non si è ancora tutti uguali dalle Alpi al Capo Passaro, e spesso si potrebbe credere che in essa vi siano conquistati e conquistatori: ebbene vengano, non dirò Parlamenti regionali, ma leggi speciali che rispondano ai bisogni ed all'indole delle varie parti d'Italia, a togliere questo squilibrio pericoloso; e sia tra non molto tempo, il cittadino italiano, tanto nei benefizi che nei doveri, uguale dovunque.

Come il platino e l'argento non si fondono allo stesso grado di calorico, così la diversità dell'indole, che in Italia è più accentuata che altrove, non permette al meridionale di essere educato con lo stesso metodo col quale si educa il piemontese; e l'esperienza di 26 anni di governo trascorsi dalla nostra unificazione mi ha ciò provato abbastanza.

Quella del regionalismo è ancora dunque una piaga profonda. Non nasconderla bisogna, ma cercare, se possibile, di guarirla; e per riuscirvi si richiede anzitutto molta compattezza nei deputati meridionali e buon volere da parte degli altri.

Dico ciò perchè è da dieci anni che studio i mali che travagliano l'Italia.

Nelle elezioni del 1876 non volli espressamente più far parte della Camera affinchè, libero da ogni vincolo di partito e di persone, potessi meglio analizzare, nei suoi più minuti ed intimi dettagli, lo svolgimento della nostra politica sia interna che

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 14

IN CASA D'ALTRI

DI

M. MARYAN

traduzione di **ALDUS**

VIII

Era una camera abbastanza vasta tappezzata a tinte oscure, con un largo scrittoio ed un'ampia libreria. Alcuni quadri toglievano un po' dell'aspetto severo che aveva lo studio del signor di Sachan, e comodi seggioloni erano disposti sul soffice tappeto di Smirne.

Il dì innanzi, questa camera, tutto il resto della casa essendo sossopra, era stata aperta agli invitati, e si vedeva ancora in un canto un tavolino da giuoco, sul quale era sparso un mazzo di carte.

Il signor Auvrard stava seduto in una poltrona, col dorso rivolto alla finestra. All'entrare di Anna egli si alzò, salutandola con cerimonia, mentre il signor di Sachan, mossole incontro, le chiedeva notizie della sua salute con tuono affettuoso, ma in cui scorgevasi un certo imbarazzo.

Questi le presentò una sedia, poi guardò il signor Auvrard, come se avesse sperato di lasciare a lui l'incarico difficile di comunicare una notizia spiacevole; quindi tossì a due o tre riprese.

Ma il signor Auvrard rimase impassibile.

— Volete parlarmi? disse Anna con calma apparente, benchè provasse una crudele angoscia. Io stessa desiderava sapere da voi quale è e quale sarà ormai la mia posizione... Voi siete stato buonissimo con me... Non dimenticherò giammai come mi abbiate sostenuta e raccolta mentr'era immersa nella desolazione... Ma io non posso abusare dell'ospitalità...

Ella dovette interrompersi, perchè sentiva la gola serrarsele dolorosamente. Il dì stesso innanzi, ella aveva la speranza di essere condotta in Normandia, e di continuare a far parte della famiglia!

— Figlia mia, disse il signor di Sachan asciugandosi il sudore che gli imperlava la fronte, tu non hai a temer di abusare della nostra ospitalità... il nostro affetto per te è profondo... Da quando tu ti trovi presso di noi io non ho cessato di occuparmi dei tuoi affari, e, se non te n'ho ancora parlato, è perchè ogni dì più mi crebbe la convinzione che essi sono imbarazzati... molto imbarazzati... Volli prolungare la tua tranquillità fino al momento in cui fosse impossibile di nasconderti la tua situazione... Bisogna che tu lo sappia, la mia povera cugina; la mia nonna, che era d'altronde piena di cuore e di bontà non possedeva la più piccola attitudine per gli affari... Ella non rifletteva punto che i capitali da lei presi a prestito si aumentavano ogni giorno, e che avean toccato una cifra grossissima. I beni sono ipotecati al di sopra del loro valore, e si teme che, dopo pagati i debiti, non ti resti... che una somma ben piccola...

Anna non si rese pienamente conto del brutto significato di queste parole. E' difficile a chi abbia condotto una vita comoda, il rappresentarsi tutto d'un tratto che sia la povertà. Sua nonna s'era talvolta lamentata con lei d'essere scarsa a danaro; ma in simili casi le bastava scrivere una o due lettere d'affari per riacquistare di nuovo la sua tranquillità e la sua gaiezza. All'età di Anna, d'altra parte, le perdite materiali sembrano, da lontano almeno, facili a sopportarsi: gli occhi non si aprono se non dinanzi alle conseguenze immediate di simili sventure.

Ella non si commosse dunque quanto il signor di Sachan temeva, e, fissando in lui i suoi occhi candidi:

— Non mi rimarrà quanto basti per provvedere ai miei bisogni, che io possa restringere il più possibile? chiese ella.

— Oimè... voglio sperarlo. Ma tuo nonno non possedeva ricchezze, i tuoi parenti dipendevano dalla signora di Brelyon, e gli affari di lei erano ordinati in modo che essa disponeva assolutamente dei suoi beni.

Queste parole spaventarono un poco la giovinetta; ma ella scosse poi la testa e rispose coraggiosamente.

— E bene, ed io lavorerò.

Il signor Auvrard si strinse impercettibilmente nelle spalle.

— Lavorare? ripetè freddamente. A che lavoro potreste applicarvi?

Quella mattina egli incuteva ad Anna più timore del dì innanzi. Ma la giovinetta procurò di padroneggiare l'impressione provata, e rispose:

— Entrerò in qualche famiglia come istitutrice.

— Possedete qualche patente?

Ella arrossì e fece un segno negativo.

— Allora ciò vi sarà difficile perchè vi si preferirà sempre una istitutrice approvata, e ai tempi nostri non ne manca.

— Potrò tuttavia dare lezioni di musica.

Il signor Auvrard scosse negativamente la testa.

— Le persone, a cui la legge dà il diritto di proteggerti, non saprebbero esporti, giovine come sei, ad una vita così penosa, aggiunse il signor di Sachan con tuono affettuoso.

— Le persone a cui la legge dà il diritto di proteggermi! ripetè lentamente Anna. E quali sono queste persone?

— La vostra tutela sarà affidata a mia madre, rispose il signor Auvrard, ed ella ha troppo radicato il sentimento del dovere, per non adempiere scrupolosamente il compito che le incomberà verso di voi.

Sua madre!... La madre di quest'uomo freddo ed ironico! Una parente di cui sua nonna non le avea mai parlato, e che conservava forse qualche rancore contro la sua povera morta tanto amata....

Ella congiunse le mani con angoscia, e si rivolse verso il signor di Sachan.

— Non vorrei... o, no non vorrei essere d'aggravio a nessuno. Non è possibile che mi si trovi qualche occupazione con cui possa guadagnarmi la vita?

Le lagrime le scendevano sulle guancie abbondanti mentre pronunciava queste parole, e il signor di Sachan si sentiva profondamente commosso.

— Vorrei tenerti presso di noi... sì, vorrei che tu stessi con noi, sinceramente... Ma io non sono il tuo parente più prossimo, e tua zia reclama la tua tutela...

— Mia madre non indietreggiò mai quando trattossi di compiere un dovere, asserì il signor Auvrard; e, non appena ella apprese la perdita da voi fatta, stabilì di adempiere verso di voi i doveri della parentela... Io l'ho incoraggiata vivamente a far questo... Credo del resto che voi non proverete contro di lei antipatie personali, e prevenzioni che avesse potuto ispirarvi la signora di Brélyon...

— Mia nonna era troppo buona per ispirarmi idee di rancore contro di nessuno, disse con forza Anna. Ma non mi dite voi stesso che io agli occhi della signora Auvrard rappresenterò un dovere, un'obbligazione?

— Ella proverà affetto per voi, se voi vi mostrate degna del suo affetto, rispose egli freddamente.

Anna se ne stette per un momento in silenzio. E, se quel momento fu crudele per lei, fu del pari pesante per i due uomini testimoni del suo dolore.

(Continua).

estera. E ciò ho fatto seguendo l'azione del Governo col medesimo interesse come se io stesso ne avessi avuta la responsabilità.

In questo tempo, posso ben dirlo senza tema di essere contraddetto, non c'è stato atto politico di qualche importanza sul quale io non abbia avuto occasione di dare il mio avviso, non importa se spesso non gradito nè accettato, ma sempre franco, disinteressato e leale.

Ma dell'esistenza dei regionalismo non ho potuto avere che la dolorosa conferma.

Se quindi a voi, che pure avete tradizioni gloriose per le vostre iniziative, queste mie idee sembrassero meritevoli di sviluppo e di attuazione, e il vostro suffragio venisse a confortarle, io farò il sacrifizio di accettare il mandato di deputato. Dico sacrifizio, perchè adempierlo altamente è l'onore maggiore che il libero cittadino possa imporsi, ed io, eletto, lo adempirò con lo stesso ardore che, in altri tempi, non mi venne meno sui campi di battaglia.

Roma, 16 aprile 1886.

ACHILLE FAZZARI.

PENSIERI

Nella *Nuova Antologia* del 1°. aprile Luigi Luzzati parla dei recenti avvenimenti del Belgio; dopo aver fatto cenno dei mezzi proposti dai pensatori di varii partiti che cercano la soluzione della questione sociale, conclude:

« Forse il rimedio vero ed opportuno non potrebbe essere immaginato ed attuato, se non da un partito medio e superiore, che dialetticamente contemperasse in sè medesimo le varie tendenze e sapesse dar tanto alle idee progressive da curare assiduamente l'educazione e la soddisfazione dei bisogni legittimi delle moltitudini, e dar tanto alle conservatrici da non divellere dal loro animo quella fede che ne sostenta i travagli e ne rende meno dolorose le piaghe coll'olio santo della rassegnazione. »

Il Luzzati dice anche:

« Un altro grande uomo di Stato, consacrato dalla virtù e dalla fede, Leone XIII, ha capito che la questione sociale, essendo non solamente economica, ma altresì e principalmente etica, non può risolversi se non ristorando il fondamento morale. E così vediamo oggi il Pontefice inaugurare una specie di socialismo cattolico, promuovendo colle encicliche, le lettere, i sussidii, ogni sorta di istituzioni di carità e di providenza subordinate all'ispirazione religiosa e alla fede cristiana. »

Ed in nota:

« Si svolge in tutta Italia una serie di Istituti cooperativi (Banche popolari, Società di Mutuo soccorso ecc.) esclusivamente cattolici. Li descriveremo un'altra volta, poichè sono pieni di contenuto morale ed economico. Il credere nella vita futura è un grande elemento di sana economia perfino pel credito sull'onore e pel puntuale rimborso. La fede nella vita futura accresce nella presente quella base del credito che sta *nel sentimento della scadenza.* »

Dal che si deduce che dobbiamo noi cattolici tenere sempre chiara la professione dei principii cristiani, ai quali si dovrà necessariamente ricorrere da chi ama far rifiorire la società nella pace e nella prosperità e materiale e morale; che dobbiamo anche mettere in pratica quei principii, perchè da tale pratica rifulga un esempio utile per coloro che hanno sperimentato i metodi del liberalismo e li abbandonano disillusi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 22 aprile 1886.

La salute di Mons. Arcivescovo — Processo per lavatura di francobolli — Monumento a V. E. — Il cholera! — La settimana santa — Incendio — Trasloco — Il P. Agostino da Montefeltro — Onorificenza — Ospiti illustri — Stato delle campagne in Liguria — Trafficanti di carne umana.
Nelle due riviere.
Istituto Nautico di Camogli — Costituzione — Processione — Condanna — Nuova chiesa — Grave disgrazia — Fortificazioni — Sussidio.

Comincio con una lieta notizia. Dopo che vi scrissi della malattia di Mons. nostro Arcivescovo, cominciò a manifestarsi in lui un miglioramento che continuò gradatamente ogni giorno, e ora Mons. Magnasco è in piena convalescenza, e fra pochi giorni potrà riprendere il governo della Diocesi, cosa che egli ardentemente brama.

Molti illustri Prelati gli diressero lettere congratulandosi della riacquistata salute, fra cui noterò il Card. Alimonda, il Card. Agostini, il Card. Schiaffino, il Card. di Canossa, il Patriarca di Alessandria, ecc. ecc.

Il Card. Alimonda nella sua gentilissima lettera, attribuendo la guarigione di Mons. Magnasco alla B. V. Maria, si congratula con Lui e coi cattolici Genovesi per la prova evidentissima che Ella ha dato di aver esaudite le loro preghiere.

✶

Avete parlato in un numero scorso del processo per *lavatura di francobolli* che attualmente si sta istruendo nella nostra città. In questo processo è coinvolta l'Amministrazione di un giornale pornografico di qui, il quale ha sempre in bocca, la *moralità*, la *patria*, il bene pubblico, ecc. Altro non dico per ora, attendendo che prima sia fatta luce su questo imbroglio. Auguro solo che la Giustizia colla sua fiammante spada, abbia il *pieno* corso e non sia trattenuta da qualche fr.·. che ha interesse di evitare lo scandalo che certamente susciterà questo processo.

In ogni modo, quando sarà utile il parlarne, vi informerò esattamente di tutto.

✶

E' arrivato.... chi? Il cavallo del monumento a Re Vittorio Emanuele; ma poverino è senza coda.... e senza testa, precisamente, dice l'*Eco d'Italia*, come i comitati di *certi monumenti*.

Ieri molte persone curiose, si affollavano intorno allo steccato che racchiude l'area ove sarà eretto il monumento, nella speranza di vedere... il cavallo. Esso fu già messo a posto ma contemporaneamente che ciò accadeva, una fitta tenda terriccia racchiuse tutta la impalcatura per cui i curiosi rimasero con un palmo.... di naso.

L'inaugurazione è fissata per l'ultima domenica di maggio.

Il Re verrà o non verrà? Ecco il mistero. Ho parlato con persone addentro *nelle segrete cose*, ma nulla potei sapere. Il marchese Sauli, *si recò* appositamente a Roma per invitare il Re; egli ritornò ma su quanto combinò nella capitale, si mantiene il più assoluto silenzio.

★

Alcuni giornali per farsi *réclame* hanno fatto correre la voce che in Genova sia scoppiato il cholera! Niente meno! Questa notizia è *falsa*, falsissima e prego voi e i vostri lettori a essere guardinghi nell'ascoltare notizie specialmente se riferentisi alla salute pubblica.

Io dubito molto che quest'anno possiamo essere risparmiati dal terribile morbo, ma per ora nulla vi è: il Municipio ha fatto tutti i preparativi per degnamente riceverlo; — e l'altro preparativo è bene lo faccia ogni cittadino della *superba*, cioè quello di non lasciarsi prendere dalla paura. A tutti è nota la storiella del cholera nella quale si racconta che questo male entrato una volta in una città di questo mondo, promise di uccidere solo 200 persone; ma invece ne morirono più di mille. Chiesta la spiegazione al cholera rispose: io mantenni la parola; uccisi sole 200 persone e le altre sono morte... dalla paura.

Dunque coraggio.

★

Le chiese sono in questi giorni affollatissime di persone che si recano ad assistere alle funzioni che ci ricordano la passione, la morte del nostro Divin Redentore.

Oggi e domani poi la folla che si riversa nelle chiese è veramente enorme. Che spettacolo incantevole non presenta oggi quella moltitudine che commossa si reca a visitare i sepolcri, adorni di lumi e di fiori colà posti dalla pietà dei fedeli e ove riposa il nostro Gesù. — Ho voluto, prima di conchiudere la presente, recarmi a fare una visita a qualche chiesa e ho notato che il sepolcro della Chiesa di Sant'Ambrogio è veramente stupendo. In esso si ammirano come negli altri anni, un mazzo di fiori di pregio non comune che avrà due metri di circonferenza!

Quale spettacolo divino non ci offre la Chiesa coi misteri che in questi giorni rammenta!

Quale dolore opprime tutti i cuori, pensando ai patimenti, alle sofferenze sofferte da Colui che a prezzo di sangue si abbassò a rilevare gli uomini dall'abisso della colpa per adergerli fino allo splendore della gloria del Cielo!

Al dolore, però, al lutto succederà ben presto la letizia, e noi contempleremo Gesù risorto! ma di ciò parleranno certo gli egregi redattori del *Cittadino*, che in ogni occasione, in ogni ricorrenza pubblicarono articoli stupendi! ed io non intendo invadere il loro campo.

★

Un incendio gravissimo scoppiato in un edifizio a Borgo Pila, lo distrusse completamente, non rimanendo che le sole pareti.

Il *Supplemento del Caffaro*, dando relazione del fatto diceva che il danno ascendeva a più di 300 mila franchi, e che il proprietario dell'edificio era certo Giauin di Ronco Scrivia. Un altro giornale diceva che il danno non superava le 50 mila lire e che il proprietario del locale era certo Ianin di Francia. — A chi credere? Per parte mia non credo a nessuno dei due dappoichè si comprende che questi giornali non si presero certo la briga di far periziare lo stabile, per cui quanto essi dissero non sono che pure induzioni. Io mi limiterò a dire che il danno è grave; ma che sia le fabbriche, sia il proprietario dell'edifizio sono assicurati.

✶

Il Presidente del nostro Tribunale, Cav. Francesco Dragonetti è stato, dietro sua domanda, traslocato a quello di Salerno.

★

Alcuni genovesi si recarono a Pisa ad udire il celebre P. Agostino da Montefeltro che predica nella Primaziale di quella città, e del quale tanto e stupendamente vi scrisse l'ottimo vostro corrispondente livornese. — Rimasero veramente stupefatti dell'eloquenza di quel frate, della sua facilità nel dire, del gesto, e si convinsero sempre più che la taccia di *ignoranti* che spesso dai moderni liberali si dà ai frati, è una pretta calunnia.

Quando ci sarà data la felicità di udire la voce di di questo celebre frate?

✶

La Principessa Elisabetta di Sassonia Weimar, fidanzata al duca di Mecklemburg Schwerein è partito ieri mattina col suo seguito per Lugano. Lo sposo si tratterrà in Genova alcuni *giorni ancora.*

La sera di ieri l'altro gli illustri sposi diedero un pranzo di gala, nel grand' Hotel du Parc, sito in una amenissima villa, al quale presero parte la nostra munificentissima Duchessa di Galliera e il Com. Bamberg, console Germanico in Genova.

★

Le notizie sullo stato delle campagne in Liguria, scrivono i giornali, non potrebbero essere più soddisfacenti. Le recenti pioggie hanno giovato grandemente ai seminati, e la vite si mostra *rigogliosa* e promettitrice di un buon raccolto.

★

Scrive il *supplemento del Caffaro* di ieri:

Giorni sono, due giovani donne, di aspetto piacente, arrivavano a Genova, qui mandate con mali raggiri da un mediatore di Udine, e raccomandate ad un suo agente che doveva — secondo i patti convenuti — allogarle presso due oneste famiglie in qualità di cameriere. Ma le poverette, inconscie delle mire diverse del loro *sobillatore*, appena poterono sospettare della sorte non chiesta che loro si preparava, si rivolsero alla prefettura, alla questura, e al Comitato di beneficenza per il sestiere di Prè, domandando, supplicando di essere fornite dei mezzi necessari per ritornarsene alle proprie case. L'autorità, *forse* impedita nelle sue buone intenzioni dalla mancanza di esplicite disposizioni di legge, pur prevedendo e dolendosi del pericolo a cui erano esposte le due giovani, sbalestrate qui senza danaro e senza appoggi, dovette rispondere negativamente alla loro richiesta. Non così, però, il Comitato di Prè, che si adoperò con vero spirito di carità a vantaggio di quelle due derelitte, pagò lo scotto all'albergo della Croce Bianca, dove avevano alloggiato, e le fece rimpatriare a proprie spese, appena seppe che le autorità non potevano prendersi questo incarico.

★

Nelle due riviere.

La Camera di Commercio ha portato a L. 300 il suo contributo per l'Istituto Nautico di Camogli onde avere un suo rappresentante nel Consiglio dell'Istituto stesso.

★

Alla autorità di P. S. di Ventimiglia si costituiva volontariamente il capitano Zeitenitz *disertore* del 3° reggimento e imputato di prevaricazione. Fu tradotto a Savona e sarà giudicato dal Tribunale Superiore di Guerra a Roma.

★

Domani a Savona avranno luogo le consuete solennissime funzioni in un colla processione notturna del *Cristo morto*, che ogni anno suole attirare colà moltissimi devoti.

E giacchè siamo a Savona vi dirò che la Corte d'Assise di questa città condannò a 20 anni di lavori forzati certo Bestaeo Leone, di Casanova Leirone (Albenga) reo di avere assassinato la propria moglie a colpi di scure.

★

La nuova Chiesa Parrocchiale di Pegli, che quanto prima si aprirà all'esercizio del culto, fu eretta in Ente Morale.

★

Giorni sono il curato d'Iricà (Ferriere) della precitata valle, nel recarsi in un vicino paese, venne balzato di sella dal suo cavallo. La caduta avvenne in un punto della strada che fiancheggia un profondo precipizio, nel quale il povero sacerdote precipitò, restando deforme cadavere.

✶

Scrivono da Spezia che la fortificazione nell'isola Palmaria avrà una straordinaria importanza.

Sarà armata con cannoni da 120 tonnellate, e perciò della maggiore potenza, collocati entro torri corazzate girevoli.

Avranno luogo, fra breve, gli esperimenti della piastra da cent. 40, che deve servire per la corazzatura della torre mobile.

Sono stati già eseguiti negli scorsi giorni al balipedio di Muggiano gli esperimenti preparatorii col cannone da cento.

Procedono speditamente i lavori nel muro di cinta intorno alla piazza della Spezia.

★

Il ministro della Pubblica Istruzione con Decreto d'ieri l'altro ha concesso un sussidio di L. 500 alle scuole elementari di Montoggio.

E faccio punto chè ne è tempo... augurando, a voi Redattori simpaticissimi, ai vostri cortesi lettori, ai miei colleghi in corrispondenza, una buona e santa Pasqua.

Nemo.

Governo e Parlamento

Pare finalmente che la Camera verrà sciolta e gli attuali deputati saranno mandati a spasso. Però vedete delicatezza dell'on. Depretis! Egli non ha voluto che il decreto di scioglimento venisse pubblicato prima di lunedì 26 corr., per non turbare le popolazioni in questa settimana dedicata ai giorni santi e lasciarle celebrare tranquillamente la Pasqua!! Così almeno risulta da una nota ufficiosa.

Nel Consiglio dei ministri fu approvato un manifesto che il ministero indirizzerà agli elettori e che come è noto precederà in forma di relazione il decreto di scioglimento.

Il *Fanfulla* dice che la relazione che precederà il decreto di scioglimento della Camera verrà redatta da un eminente uomo di Stato e formerà una specie di manifesto al paese.

La *Riforma* dice: Si assicura che al manifesto del governo si accennerà alla riforma del Senato. Il governo si impegnerebbe a secondare od a riprendere l'iniziativa di tale riforma.

— L'onor. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, sta preparando un regolamento per la distribuzione di tre milioni di sussidio annuo destinato ai municipi perchè possano far fronte agli obbligatori aumenti dello stipendio dei maestri elementari.

Gli insegnanti godranno dell'aumento al principio del prossimo anno scolastico.

ITALIA

Catania — Leggiamo nella *Gazzetta di Catania* del 17:

In Grammichele vivono due onesti contadini, di quei proprio semplicioni, che credono a tutto quanto si vuol dare ad intendere

Due o tre giorni fa, recatisi a zappare, ad un tratto il ferro di uno d'essi urtò in qualche cosa di resistente, che, scoperta con pochi colpi di zappa, apparve essere una cassetta di zinco.

In men che si dica i due contadini l'aprirono, ed ai loro occhi si presentò un gruzzolo di circa cento monete d'oro dell'epoca di Gerone e della Trinacria, antichissime.

I contadini portarono quelle monete, il cui valore si calcola a più di cinquantamila lire, a casa, ma non così segretamente che uno scroccone non ne sapesse qualche cosa.

Costui, conoscendo l'ingenuità dei due, vi si recò a voce bassa, e con segni di mistero li avvertì che la forza sarebbe venuta nella notte a coglier loro il tesoro che spettava al governo e quindi, avrebbero fatto bene a nascondere le monete.

I semplicioni caddero nel tranello, e tolte poche monete che consegnarono alla madre, nascosero il resto in campagna.

S'indovina il resto: di forza non se ne vide nemmeno l'ombra, e la mattina dopo, recatisi i due fratelli al nascondiglio, con loro grande sorpresa lo trovarono vuoto.

Però, ad onta della loro dabbenaggine, non istettero molto a capire l'inganno, e denunciarono il ladro alla P. S., che immediatamente arrestavalo, non riuscendo intanto sinora a fargli confessare ove abbia messo le monete.

ESTERO

Francia

Nei centri operai cattolici in Francia si copre di firme il seguente indirizzo degli

operai al signor Fischer, agli operai ed alle operaie della Combe Lesesporres, presso Chatsauvillain:

« Noi vi mandiamo l'espressione della nostra ammirazione e delle nostre ardenti simpatie.

« Onore a voi che avete versato il vostro sangue per le più grandi cause che esistano quaggiù, pei diritti di Gesù Cristo e la libertà religiosa, per la affermazione della vostra unione fra padrone e operai, infine per l'inviolabilità del domicilio consacrato da tante carte e sì spesso calpestata.

« Gli uomini che ci governano hanno già cercato di perdere l'anime dei nostri figli colle loro leggi scellerate, essi hanno strappato la *fede* religiosa dal capezzale dei malati. Essi hanno, per altro lato, ruinato l'industria; fomentando gli scioperi, hanno cagionato ribassi di salario che riducono intiere popolazioni a morire di fame.

« Ora essi se la prendono colla nostra vita. Sappiamo che le vene degli operai contengono un sangue generoso e che, fino a tanto che esisterà un operaio cristiano, la sua vita si farà pagare a caro prezzo.

« Salute, martiri valorosi, il vostro sangue diverrà una feconda semenza per l'affermazione dei diritti di Dio. Onore a voi che ci avete dato l'esempio.

« Ricevete la nostra minima offerta come l'espressione della nostra ammirazione e della nostra riconoscenza ».

— Drumont autore del recente libro violentissimo contro gli ebrei di Parigi, si dimise da redattore del *Monde* (non n'era direttore) con una lettera in cui si scusa per aver violato la proibizione della Chiesa contro il duello.

La direzione del giornale esprime la sua viva simpatia pel Drumont dichiarando che il suo libro è di grande valore ed importanza benchè non ne approvi alcuni brani.

Spagna

Le elezioni senatoriali hanno dato una gran maggioranza al partito ministeriale e una forte minoranza al partito *Canovista*.

Per altro si assicura che Canovas siasi messo d'accordo con Sagasta per proteggere la dinastia contro i pericoli che la minacciano.

Il ministro ha promesso di lasciare ampia libertà alla Chiesa ed al clero.

Germania

Telegrafano da Berlino 21 alla *Perseveranza*: Il dott. Schloezer parte questa sera per Roma, latore delle decisioni e di lettere autografe dell'Imperatore e Bismarck circa una maggiore revisione delle leggi di maggio da farsi nell'autunno. Ora s'apriranno trattative in proposito con Leone XIII.

Austria-Ungheria

A Vienna verrà inaugurato a giorni un monumento all'ammiraglio Tegbethoff, il vincitore di Lissa.

In quell'occasione giungeranno a Vienna da Pola una compagnia di marinai in perfetta tenuta di guerra e sotto gli ordini di un capitano di vascello, che sia stato presente all'*eccidio* di *Lissa*; vi presenzierà pure una deputazione di officiali dell'i. r. marina superstiti di quella campagna navale, e forse non mancherà l'ammiraglio de Sternerk, che ha raccolto la successione del Teghethoff, se pure l'*ostinata malattia* che lo travaglia non lo terrà inchiodato in letto.

Anche la Germania sarà rappresentata alla cerimonia da un corpo scelto di ufficiali; e l'Italia?... — L'on. Depretis — dice la *Democrazia* — offrirà al sire d'Asburgo la spada di Persano!!

Cose di Casa e Varietà

Conferenze sulla Peronospora ed esperienze di macchine per distribuire il latte di calce.

L'Associazione agraria friulana partecipa che per accordi presi colle direzioni del r. Istituto tecnico e della r. Stazione agraria sperimentale, nel giorno di *giovedì 29 aprile corrente alle ore 10 antimeridiane* si terrà una breve conferenza teorica intorno alla Peronospora della vite nella sala n. 9 del r. Istituto tecnico (Udine - Palazzo degli studi - Piazza Garibaldi). Tale conferenza sarà seguita da prove fatte con parecchie pompe adatte per la distribuzione del latte di calce o di altri liquidi che possono servire a combattere la Peronospora.

Con altro avviso saranno indicati i giorni le ore ed i luoghi in cui si faranno nuove conferenze e si ripeteranno le prove delle suddette macchine.

Conferenze e prove sono sempre pubbliche.

Un lavoro calligrafico.

Ci scrivono da Cividale:

Il cividalese Prof. di calligrafia sig. Vittorio Grattoni, ha testè compiuto un lungo e faticoso lavoro calligrafico, che può considerarsi una stupenda miniatura.

Noi l'abbiamo esaminato.

Esso è un diploma di socio onorario, rilasciato dietro deliberazione di questo solerte Consiglio Agrario, ad illustre personaggio della nostra Provincia.

Le parole *Consiglio Agrario* modellate sullo stile del 1300, e le parole — *Diploma di socio onorario* su modello di carattori del 1200 scoverti su di una antica lapide e contornati di magnifici fregi, sono addirittura una specialità del genere.

La scritturazione dell'ordine del giorno con caratteri di pergamena è oltre ogni dire bene lavorato.

Bellissimo il fregio di contorno da cui risaltano intrecci veramente artistici del disegno a ornato. Bello l'angelo, ed artistici i ritratti del ponte, della navata interna mediana del Duomo, del locale di S. Chiara, di un punto di vista della città, eseguiti con magistrale bravura, che si ammirano ai quattro lati del diploma.

Quanti videro questo bel lavoro, ebbero parole sentite di elogio, e noi ci congratuliamo coll'egregio giovane, il quale con tanta pazienza si dedica allo studio della miniatura antica che si trova nel nostro archivio e gli auguriamo mecenati, col vivo desiderio di poter ammirare altri lavori.

Abbiamo osservato altri saggi di caratteri inglesi, rotondi, gotici, e rileviamo anche in questa partita difficile, una valentia speciale nel Grattoni.

Bravo: continui a lavorare che Cividale gli offre molta materia da studiare onde progredire nell'arte sua, perocchè le nostre preziose memorie dell'archivio sono fonti inesauribili agli studiosi. X.

Reduci dal Congo.

Sono arrivati a Parigi i due intrepidi esploratori, nostri concittadini Giacomo di Brazzà e Attilio Pecile. Da Parigi hanno inviato alla Società Alpina Friulana il seguente dispaccio:

« Nella speranza trovarci fra poco tra « amici alpinisti, mandiamo intanto nostro « primo saluto Società Alpina Friulana e « per essa alle nostre care Alpi

Brazzà Pecile.

La Società ricambiò tosto col seguente:

« Ricambiamo affettuosi saluti desiderosi « abbracciare presto impavidi friulani re- « duci dal Congo.

Società Alpina Friulana *Kechler.*

I due giovani viaggiatori portano con sè molte casse contenenti vari oggetti del Congo. Fra brevi giorni saranno a Udine.

Rifiutate le palanche greche.

Si avverte il pubblico di rifiutare le monete di rame di *conio greco*. Queste monete non hanno corso legale nello stato e non vengono accettate dalle pubbliche casse, e perciò possono essere ricusate in vista altresì che il loro valore reale è minore di un quinto del valore nominale.

Spedizione di giornali

Il *primo maggio*, i pacchi di giornali inferiori a 500 grammi, saranno trasportati dai treni diretti, con venti centesimi per qualunque distanza.

Diario Sacro

Sabato 24 aprile — Invenzione del s. Canzio e comp. mm.

La distruzione di Stryi
Nuovi terribili particolari.

Il giornali tedeschi giunti ieri recano quest'altri particolari sulla terribile catastrofe di Stryi in Galizia:

Il disastro è *più terribile* di quello che si possa imaginare. Quasi tutta la città è incenerita. L'incendio perdura alimentato dal vento. Oltre 600 case furono totalmente distrutte.

Vi sono parecchi gravemente feriti e mutilati dal fuoco.

L'incendio incominciò sabato alle 2 pom. nella contrada di S. Casimiro presso la chiesa rutena. C'era un po' di vento; ma alle 2 1[2 scoppiò un turbine e in pochi minuti ardevano già 15 contrade.

L'incendio fece progressi rapidissimi. In pochi minuti crollarono i più grandi casamenti.

Fra gli edifizi incendiati, c'è una chiesa cattolica, una sinagoga, il tribunale, il ginnasio, la pretura, il capitanato, il carcere ecc.

I deputati evasero dalle carceri municipali; il giudizio distrettuale fu costretto di aprir le porte delle carceri inquisizionali affinchè i detenuti non perissero nelle fiamme.

L'incendio dura parzialmente ancora.

Tre quartieri della città sono totalmente distrutti.

Degli edifizi pubblici tre soli furono salvati.

Finora furono estratti dalle macerie 60 cadaveri carbonizzati.

Oltre 6000 persone furono spogliate d'ogni loro avere.

Fu salvata la cassa militare. Fra le Società d'Assicurazioni che andarono di mezzo c'è anche la *Riunione*. Le casse sono bruciate fino alla base. Nello scavare le macerie si continuano a trovare ossa umane. Da Leopoli sono stati mandati treni di provigioni, perchè migliaia di persone sono affamate e tutte le provigioni son bruciate. La miseria supera ogni descrizione. Un vento terribile ha impedito ogni opera di salvataggio. In Leopoli, dappertutto si raccoglie danaro e si fanno concerti per soccorrere Stryi, che è una cittadella industriale di 12 mila abitanti.

Tutti i magazzeni di legname o fabbriche di birra sono in cenere.

Ci sono carte che dal vento vennero portate a 3 miglia di distanza. Non c'è acqua e i mezzi di spegnere sono addirittura primitivi.

Tra i morti c'è il direttore delle scuole, però tutte le scuole popolari, tranne una, sono salve. — L'opera di salvataggio fu iniziata completamente senza testa. — I campanili sono caduti seppellendo parecchie persone. — Il danno è di parecchi milioni di fiorini. — Il lavoro di salvataggio nella casa del fabbro dove il fuoco a tutta prima scoppiò fu condotto male perchè la gente era fuori di città al lavoro. Il vento fece sì che in capo ad una mezz'ora l'incendio si fosse propagato ai quattro angoli della città.

Uno dei primi edifici che bruciarono è lo stabilimento di bagni. — Mobiglie, mercanzie e ogni cosa venivano gettati fuori dalle case e portati in salvo; ma ben poco dopo, il fuoco che imperversava terribilmente le raggiungeva. — Sono quindici le strade in cui fece strage.

Perfino nel raggio della ferrovia, che è distante dalla città, ci sono edifici che non vennero risparmiati.

Il palazzo municipale, la Cassa del Municipio e tutti i relativi atti pubblici sono cenere. — Alla distanza di tre miglia si sentiva odore di fumo. — Nella parte rimasta intatta della città domina un panico ed uno strazio indescrivibili. — Molti contadini si misero a rubare, approfittando dell'incendio. Ne nacque una vera battaglia fra gli incendiati ed i ladri. — Nessuno si lasciava persuadere ad aiutare nel maneggio delle trombe spegnitrici. — *Nel cimitero* bruciavano le croci di legno. — Alla stazione della ferrovia c'era ieri un enorme ammasso di gente che gridava per fame. — Treni interi di abitanti di Stryi entrano a Lemberg nel modo più compassionevole. Molti sono anche sprovvisti di abiti.

Alcune delle casse pubbliche furono salvate.

Le scintille andarono fino ad un miglio dalla città, al villaggio di Niczuchoco, e lo incendiarono. Anche un casello ferroviario a più miglia di distanza fu incendiato.

Soltanto *con pericolo di vita* poterono essere salvati gli ammalati, i bambini ed i vecchi durante l'incendio. La gente aveva perduta la testa e mancava la necessaria energia pel salvataggio. — C'era gente che salvava cose di nessun valore, mentre andavano in malora oggetti preziosi.

I cadaveri ardevano in mezzo alle strade come le fiaccole; la maggior parte erano di vecchi e bambini.

Si narrano scene terribili, parecchie persone suicidaronsi spinte dalla disperazione per aver perduto congiunti ed averi: due ragazze scampate dall'incendio erano giunte quasi vicino al giardino di Olozyna quando sopravvenne una pioggia di scintille che incendiò *loro* le vesti; una morì bruciata, l'altra fu salvata quasi per miracolo, ma divenne pazza.

Si continuano a dissotterrare cadaveri, circa settemila persone si trovano accampate all'aperto e quasi nude e prive di vettovaglie.

Vi sono molti bambini lattanti, e donne incinte.

Temesi lo scoppio del *tifo* e di altre malattie infettive di cui si verificano già alcuni casi. Tutti i documenti governativi, gli archivi degli *avvocati* e notai furono distrutti, così pure tutte le macchine.

Parecchi pompieri caddero preda delle fiamme.

Bande di contadini ed altro di ladri fuggiti dalla prigione, continuano il saccheggio. I soldati ne uccidon parecchi.

Dovunque si aprono sottoscrizioni, più di cento sono gli abbruciati, circa ottanta sono i feriti gravemente.

Dicesi che il fuoco sia originato per l'inavvertenza di un contadino che gettò un mozzicone di sigaro sopra un carro di paglia, donde l'incendio si propagò alimentato da un gagliardissimo vento.

Il giardino Olozina fuori della città pare un immenso deposito di mobiglie. Donne e fanciulli stanno in pianto a guardare qualche cosa della mobilia loro.

Il danno sarebbe di più di 4 milioni di fiorini.

TELEGRAMMI

Atene 21 — In alcuni circoli politici credesi che Butzow e Nelidow furono chiamati a Livadia per conferire sui mezzi onde dare qualche soddisfazione alla Grecia.

I dispacci dalla Tessaglia constatano che il ministro della guerra rimase soddisfattissimo della ispezione delle truppe alle frontiere. Il morale è eccellente, le truppe sono ben nutrite, bene equipaggiate e convenevolmente accasermate. La formazione di tre campi alle frontiere fu definitivamente decisa, nonchè la chiamata di nuove classi di riserva dopo l'inquadramento completo delle due classi recentemente chiamate.

Londra 22 — Lo *Standard* ha da *Atene*: Lettere dall'Epiro considerano il conflitto inevitabile, imminente. Gli albanesi si preparano resistere vigorosamente alla invasione greca. Tutti i punti importanti dell'Epiro sono occupati dalle truppe albanesi. L'esercito turco alla frontiera viene continuamente rinforzato. Dicesi si astegan rigorosamente da tutto ciò possa sembrare una provocazione.

Il *Daily Chronicl* afferma che le truppe irregolari turche furono ritirate dalla prima linea per evitare collisioni e furono surrogate da regolari.

Il *Daily Cronicle* ha da Costantinopoli: La Russia insiste sempre perchè la Porta ricusi di accettare il riconoscimento dell'accordo turco-bulgaro da parte di Alessandro, finchè questi non ritiri le riserve. La Porta sarebbe stata avvertita che le potenze fanno pratiche presso il principe onde ritirile riserve.

Il corrispondente del *Daily Chronicle* fa inoltre sapere: Si ha la convinzione a Costantinopoli che la Russia incoraggi la Grecia per creare complicazioni. La Porta decise di spedire alla frontiera greca truppe battaglioni attualmente riuniti alla frontiera bulgara.

Parigi 22 — E' inesatto che le potenze abbiano già spedito una nota alla Grecia. I negoziati delle potenze continuano. E' indubitato che un passo è prossimo.

Atene 22 — Le voci di un conflitto fra greci e turchi si limitano ad alcuni colpi di fucile scambiati fra gli avamposti presso Tirnova.

I turchi sgombrarono le posizioni dopo aver tentato dicesi di penetrare nel territorio greco. Nè morti, nè feriti. Le autorità greche invitarono i turchi a riprendere le posizioni sgombrate. Finora le potenze non fecero nuove pratiche diplomatiche.

Macon 22 — Lo sciopero ad Epinac diventa generale. Gli scioperanti sono circa 600. Tranquillità. Però le truppe ad Autun furono consegnate.

Parigi 22 — Fu firmato il decreto che nomina Brazzà commissario generale del governo di Gabon nel Congo.

Brindisi 22 — Dal mezzogiorno del 21 a quello del 22 tre casi e un morto dei precedenti.

Casi sparsi e qualche morto a Lecce, Ostuni, Mesagne, e Campisalentino.

Vienna 22 — Il generale Bolazekovic fu nominato governatore della Dalmazia.

Berlino 22 — La *Norddeutsche Algemeine* dice che la Germania saluterà con gioia l'organizzazione in Austria della Landsturm destinata ad accrescere le forze della monarchia alleata ed applaudirà al voto del parlamento, il quale spinse fino alle ultime conseguenze l'obbligo che incombe a tutti i cittadini di servire sotto la bandiera del proprio paese.

Madrid 21 — Ebbero luogo le esequie del vescovo. Enorme affluenza. Vi assistevano il nunzio, i cardinali, i ministri e tutti i dignitarii.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

AVVISO

DOMENICO RUBIC

(al ponte di Poscolle.)

tiene una **pompa d'incendio**, una **pompa per travasi del vino** che serve anche per inaffiamento dei Giardini, non chè una **grande pompa per** dare acqua a campi lavorati che getta ottanta ettolitri all'ora.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE

	ore		
per Venezia	1.43 ant.	misto	
	5.10 »	omnib.	
	10.20 »	diretto	
	12.50 pom.	omnib.	
	5.21 »	»	
	8.28 »	diretto	
per Cormons	2.50 ant.	misto	
	7.54 »	omnib.	
	6.45 pom.	»	
	8.47 »	»	
per Pontebba	5.50 ant.	omnib.	
	7.45 »	diretto	
	10.30 »	omnib.	
	4.25 pom.	»	
	6.35 »	diretto.	

ARRIVI A UDINE

	ore	
da Venezia	2.30 ant.	misto
	7.37 »	diretto.
	9.54 »	omnib.
	3.30 pom.	»
	6.28 »	diretto.
	8.15 »	omnib.
da Cormons	1.11 ant.	misto
	10.— »	omnib.
	12.30 pom.	»
	8.08 »	»
da Pontebba	9.13 ant.	omnib.
	10.10 »	diretto
	5.01 pom.	omnib
	7.40 »	»
	8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

22 - 4 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	750.8	751.9	753.1
Umidità relativa . . .	60	55	67
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento { direzione . . .	NE	NE	N
Vento { velocità chilom.	2	7	4
Termometro centigrado .	12.4	13.4	12.9

Temperatura massima 14.6 — « minima 9.0 | Temperatura minima all'aperto 7.5

Ai M.te R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto *deposito trovandosi fuori della cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* dinoltresolleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito *presso l'Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** Udine.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli *oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta *utilità nella ripulitura e relativa* conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 75 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI

A S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N. B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli aquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE **RR. Corti d'Italia e di Portogallo**

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

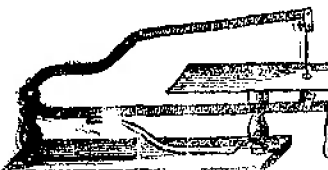
L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

MACCHINE PER IL TRAFORO

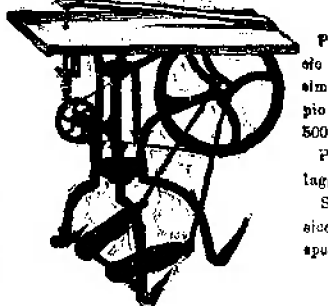
Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. L. 14 imballaggio L. 1.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis e franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 3.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 a più anni e sia stato guarito da cura *interna ed esterna* dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Corniglieno*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado, N. 966. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono *ormai note a tutto il mondo* le pubbliche *attestazioni* del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il *minor* beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori sono visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

UDINE — TIPOGRAFIA DEL PATRONATO — UDINE